



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINAZIONE N° 573 DEL 17/04/2019

Servizio VIA VINCA

**OGGETTO: ESCLUSIONE PROCEDURA DI VIA ART. 19 D.LGS. 152/2006 E S.M.E I. -
DITTA: MG MAROSTICA AUTODEMOLIZIONI SRL
PROGETTO: RINNOVO ALL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO
DI AUTODEMOLIZIONE
LOCALIZZAZIONE INTERVENTO: COMUNE DI BRESSANVIDO**

IL DIRIGENTE

Vista la documentazione presentata con nota prot. 2543 del 15-01-2019, da parte della ditta MG Marostica Autodemolizioni srl con sede legale e operativa in comune di Bressanvido, via dell'Artigianato n. 43, relativa al progetto di un “ *Rinnovo all'autorizzazione all'esercizio di un impianto di autodemolizione.*” richiedendo, contestualmente, l'attivazione della procedura di verifica ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 ed in particolare dell'art.13 LR 4/2016.

Dato atto che il progetto proposto rientra nella tipologia progettuale indicata al punto 7. Progetti di infrastrutture - z.a) Impianti di recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Tenuto conto che la verifica per tali progetti rientra tra le competenze individuate in capo alla Provincia dalla Legge Regionale n. 4/2016 (Allegato A), con riferimento alla tipologia degli interventi, come individuati negli allegati III e IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006.

Dato atto che, ai sensi dell'art. 19 c.2 del D.Lgs 152/2006, è stata effettuata tempestiva pubblicazione sul sito provinciale dello studio preliminare ambientale e che ne è stata data informativa al pubblico sul sito web della Provincia in data 12-02-2019, contestualmente alla comunicazione di avvio procedimento alle amministrazioni e agli enti interessati per le opportune valutazioni di competenza.

Considerato che il citato art. 19 prevede che l'autorità competente, verificato che il progetto non abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente, dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce le necessarie prescrizioni, ovvero, se il progetto ha possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente, applica le disposizioni del comma 9 del presente articolo.

Tenuto conto che non sono pervenute, ai sensi dell'art.19 c.4 del D.Lgs. n. 152/2006, osservazioni.

Dato atto che il Comitato tecnico provinciale VIA, nella seduta del giorno 11-04-2019, ha disposto l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale con le prescrizioni contenute nel parere 08-2019 allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale.

Ritenuto di far proprie le citate prescrizioni/raccomandazioni al fine di mitigare gli impatti ambientali e monitorare nel tempo la situazione aziendale.

Dato atto che non è oggetto della presente procedura la verifica della conformità urbanistica/edilizia dell'intervento e tenuto conto che rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati necessari per l'autorizzazione dell'intervento.

Vista l'istruttoria del Comitato tecnico provinciale VIA conservata agli atti.

Viste le norme di procedura di VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Visto che il presente provvedimento viene emanato nel rispetto della tempistica prevista dal succitato D.Lgs. 152/2006 e dal Regolamento sui procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (Deliberazione di Consiglio n. 37/2013) che è di giorni 90 ID PROC 45.

Vista la Legge Regionale 4 del 18 febbraio 2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale".

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000.

Richiamata la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.2 del 10/01/2019 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2019-2021.

Richiamato altresì il Decreto Presidenziale n. 11 del 31/01/2019 con cui è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2019/2021 e il Piano Performance 2019/2021;

DETERMINA

1. che il progetto della ditta MG Marostica Autodemolizioni srl con sede legale e operativa in comune di Bressanvido, via dell'Artigianato n. 43, relativa al progetto di un " *Rinnovo all'autorizzazione all'esercizio di un impianto di autodemolizione*" è **escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale** di cui al D.Lgs. n. 152/06 e alla L.R. 4/2016 e s.m.i. con le prescrizioni riportate nel parere 08/2019 allegato alla presente determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. che il Responsabile del procedimento provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito di questa Provincia e, in modo sintetico, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
3. che il presente provvedimento verrà pubblicato ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 33/2013;
4. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta e consulente, al comune di Bressanvido e di Sandrigo, ad ARPAV, all'ULSS n.8, al Consorzio Bonifica Brenta , a Viacqua spa;
5. Di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
6. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.

Vicenza, 17/04/2019

**Sottoscritta dal Dirigente
(MACCHIA ANGELO)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Andrea BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieveo, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

MG Marostica Autodemolizioni srl

PARERE N. 08/2019

Oggetto: Rinnovo autorizzazione all'esercizio impianto di demolizione veicoli a motore (art. 13 L.R. 4/2016).

PROPONENTE: MG Marostica Autodemolizioni srl
SEDE LEGALE: Via dell'Artigianato n.43 – Bressanvido
SEDE INTERVENTO: Via dell'Artigianato n.43 – Bressanvido
TIPOLOGIA ATTIVITÀ: Autodemolizione
PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità ex art.19 del D.Lgs. 152/2006.
MOTIVAZIONE V.I.A: ALLEGATO IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - 7. Progetti di infrastrutture - z.a) Impianti di recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

COMUNE INTERESSATO: \ \ \

DATA DOMANDA: 15 gennaio 2019

DATA PUBBLICAZIONE: 12 febbraio 2019

DATA INTEGRAZIONI: 28 marzo 2019

DOCUMENTAZIONE TECNICA ED ELABORATI GRAFICI PRESENTATI

A RELAZIONE:

- Descrizione dell'attività e dell'impianto esistenti
- Valutazione degli impatti

ALLEGATI:

- Allegato 1 Autorizzazione all'esercizio N. Reg. 137/SuoloRifiuti/2009 del 15/07/2009.
- Allegato 2 Rapporti di prova delle acque meteoriche (trattate) scaricate.
- Allegato 3 Schema di calcolo delle garanzie finanziarie.
- Allegato 4 S.C.I.A. antincendio del 23/02/2015 (Rif. Pratica VV.F. n. 31720).
- Allegato 5 Piano di manutenzione dei piazzali.

B Verifica dell'impatto acustico esterno

C Tavole grafiche:

C1 Inquadramento territoriale

- Estratto di C.T.R. Scala 1:10'000
- Estratti cartografici del P.A.T.I Scala 1:10'000
- Estratti cartografici del P.I. Scala 1:5'000
- Estratto di mappa catastale Scala 1:2'000
- Ortofoto satellitare --

C2 Lay-out dell'impianto con rete scarichi Lay-out Scala 1:200

C3 Documentazione fotografica

D Attestazione di Non Necessità della V.Inc.A..



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

PREMESSE ED UBICAZIONE

La ditta è titolare di un impianto di autodemolizione autorizzato all'esercizio con provvedimento della Provincia di Vicenza N. Reg. 137/Suolo/Rifiuti/2009 del 15/07/2009 che andrà a scadere il 15/07/2019.

L'impianto di MG Marostica Autodemolizione s.r.l. insiste su un'area di circa 4'460 mq, recintata, che comprende:

- un capannone industriale, avente superficie coperta di circa 540 mq;
- un'area di deposito scoperta, pavimentata con massetto in calcestruzzo armato, della superficie di 3'670 mq, destinata a movimentazione, conferimento, deposito di autoveicoli "messi in sicurezza / trattati", deposito rifiuti,
- una fascia perimetrale mantenuta a verde per una superficie di circa 250 mq.-

Il capannone è tamponato su 3 lati (nord, sud e est) mentre il restante lato (ovest) risulta completamente aperto sul piazzale pavimentato.

All'impianto di autodemolizione vengono conferiti rifiuti costituiti da veicoli fuori uso da demolire (CER 16 01 04*) che vengono messi in riserva nell'apposito "settore di conferimento", su area scoperta pavimentata; quest'ultima comprende il settore di deposito indifferenziato dei veicoli messi in sicurezza e trattati/bonificati (CER 16 01 06).

Gli autoveicoli fuori uso da bonificare (settore conferimento) sono disposti su un unico livello; gli autoveicoli messi in sicurezza / bonificati sono disposti su 3 livelli.

L'impianto è situato all'interno della Zona Artigianale Industriale "San Benedetto", e fa parte di un complesso produttivo che comprende anche l'impianto di recupero rifiuti di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A., facente capo al medesimo gruppo (Marostica Group).

L'impianto ricade in un'area di tessuto urbano consolidato a destinazione produttiva.

Con riferimento allo strumento urbanistico, la ditta si colloca su una porzione di tessuto urbano classificata dal P.I. come Zona D1 – "industria / artigianato di produzione".

L'impianto confina:

- a nord con l'impianto di recupero rifiuti della ditta Marostica Giuseppe Rottami S.p.A., con la quale condivide la viabilità di accesso;
- ad ovest e a sud con un'area agricola di proprietà, attualmente inutilizzata;
- ad est con un'altra attività industriale.





PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA



Ortofoto del sito

ESAME ISTRUTTORIO

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

In riferimento alla procedura individuata dall'art. 13 della L.R. 4/2016, la DGR 1979/2016 definisce i contenuti della relazione da allegarsi all'istanza, così come individuati nella DGR 1020/2016, indicando la necessità di prevedere anche una descrizione degli impatti sulle matrici ambientali interessate connessi all'esistenza dell'opera, all'utilizzazione delle risorse naturali, all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti, finalizzata all'individuazione delle eventuali misure di mitigazione necessarie.

L'individuazione delle matrici ambientali interessate potrebbe essere utilmente integrata attraverso l'analisi della strumentazione Programmatoria/Pianificatoria che in prima istanza, visto il contesto, potrebbe essere rappresentata dalle sensibilità evidenziabili dall'esame di:

- PTRC, PTCP, il PAT e PTA, rispetto alla tutela della risorsa idrica sotterranea e delle risorgive;
- PTCP, PAT e PI, rispetto all'adiacenza con Contesti Figurativi ville Venete, ripresa anche dal PAT del comune di Sandrigo;
- PAT, rispetto alla definizione di "Area idonea a condizione" (art. 16.1), per media vulnerabilità e scarsa soggiacenza della falda, alta vulnerabilità idrogeologica e modesta soggiacenza della falda, area esondabile o a ristagno idrico.

Risulta inoltre da chiarire se il provvedimento di rinnovo dovrà essere rilasciato in variante alle norme del PATI soprariportate (Art. 26.1 - A.T.O. P.1 – Area produttiva Bassanese di Bressanvido -Par.26.1.3 - Funzioni attribuite) che escludono, per detta zona, il deposito e la demolizione di autoveicoli ed altre apparecchiature elettromeccaniche e loro parti fuori uso (e recupero materiali).

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'impianto di MG Marostica Autodemolizione s.r.l tratta autoveicoli, motoveicoli/ciclomotori e veicoli commerciali leggeri per una potenzialità massima di trattamento di 800 veicoli/anno (rifiuti C.E.R. 16 01 04*) e una potenzialità massima giornaliera di conferimento e trattamento pari a 10 autoveicoli/giorno.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

In sede di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, per rispondere alle richieste del proprio bacino di utenza e compatibilmente con gli spazi disponibili, la ditta chiede di poter demolire sporadicamente anche mezzi pesanti (camion), per una potenzialità massima di trattamento di 3 mezzi pesanti/anno.

Al fine di migliorare l'operatività del proprio impianto, MG Marostica Autodemolizione s.r.l. propone inoltre una parziale modifica del lay-out con incremento del numero di veicoli da bonificare (rifiuti C.E.R. 16 01 04*) in conferimento e conseguente riduzione del numero di veicoli bonificati (rifiuti C.E.R. 16 01 06) in deposito. Nei periodi di picco dell'attività di autodemolizione, che si verifica in corrispondenza delle scadenze bollo, la ditta ha infatti rilevato la necessità di disporre di maggiori spazi per lo stoccaggio dei veicoli in conferimento.

In particolare, viene richiesta una capacità di messa in riserva di autoveicoli in ingresso (C.E.R. 16 01 04*), nel settore di conferimento, pari a 25 autoveicoli oltre ad un autocarro pesante e un ulteriore autoveicolo in trattamento nell'ambito del settore di messa in sicurezza. Considerando il peso medio di un'autovettura da bonificare pari a circa 1 t e il peso medio di un autocarro pesante pari a circa 16 t, il quantitativo massimo di rifiuti in stoccaggio, in ingresso all'attività di autodemolizione, ascenderà a circa 42 t di rifiuti pericolosi identificati con C.E.R. 16 01 04*. Nell'impianto vengono anche trattati saltuariamente motocicli e ciclomotori. Nella configurazione definitiva (del lay-out proposto), l'impianto avrà una capacità di stoccaggio massima di veicoli messi in sicurezza pari a 258 autoveicoli, corrispondenti approssimativamente a 180 t di rifiuti non pericolosi identificati con C.E.R. 16 01 06, a cui devono essere sommati anche gli autocarri messi in sicurezza (fino a n. 6 autocarri leggeri oppure n. 2 autocarri pesanti) che comportano al massimo ulteriori 32 t di rifiuti C.E.R. 16 01 06.

Al fine di ottimizzare la gestione dei rifiuti prodotti dall'attività di autodemolizione, la ditta intende anche dislocare in area scoperta un ulteriore container per il deposito di rifiuti costituiti da imbottiture (CER 16 01 19) e un cargopallet (nell'ambito dell'area di messa in sicurezza), per lo stoccaggio delle batterie al Litio rimosse da eventuali auto elettriche/ibride (CER 16 06 05).

1 - Rifiuti accettabili in impianto

C.E.R.	Descrizione Rifiuto	NOTE	Quantità max. stoccabile		Operazioni	Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti
			Unità	Massa media (kg)		
16.01.04*	Veicoli fuori uso	Autoveicoli da trattare (Settore di conferimento)	25 auto	25'000 kg	R13/R12/ R4/R3	Parti di ricambio
16.01.04*	Veicoli fuori uso	Autoveicoli da trattare (Settore di messa in sicurezza)	1 auto	1'000 kg	R13/R12/ R4/R3	Parti di ricambio
16.01.04*	Veicoli fuori uso	Autocarri da trattare (Settore di conferimento)	1 autocarro	16'000 kg	R13/R12/ R4/R3	Parti di ricambio
TOTALE RIFIUTI IN INGRESSO (PERICOLOSI)			26 auto 1 autocarro	42'000 kg		

Nella situazione definitiva proposta, considerando la messa in riserva di rifiuti in ingresso e tutti i depositi di rifiuti prodotti dall'attività di autodemolizione, la capacità massima di stoccaggio dell'impianto ascende complessivamente a 354'030 kg di rifiuti, di cui 58'930 kg di rifiuti pericolosi.

Nell'area operativa del capannone si trovano le attrezzature di spillaggio dei liquidi dai veicoli, n. 2 ponti di sollevamento, la normale attrezzatura (utensili manuali) da autofficina e le apposite attrezzature omologate per il recupero dei gas dai climatizzatori. All'interno del capannone è stata ricavata anche un'area di "deposito pezzi meccanici da riutilizzo" quali motori, cambi, trasmissioni e sospensioni (da commercializzare).



PROVINCIA DI VICENZA

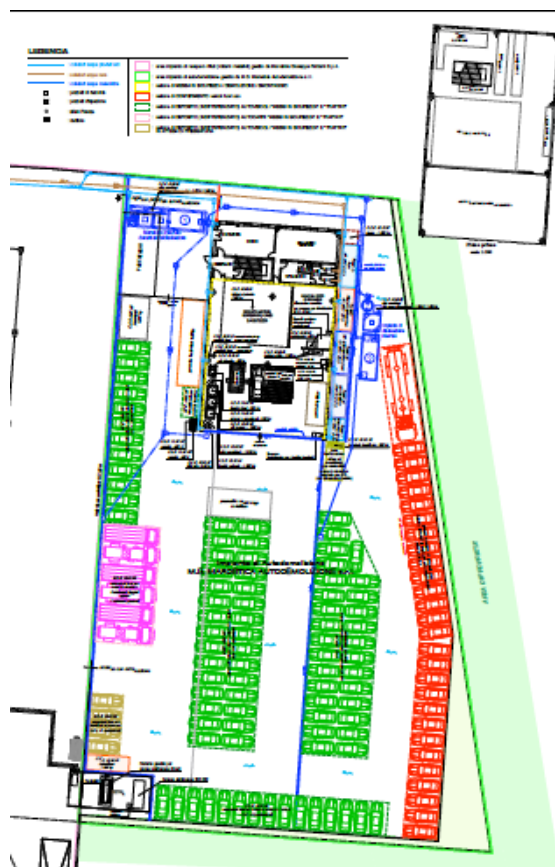
AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

All'impianto di autodemolizione vengono conferiti rifiuti costituiti da veicoli fuori uso da demolire (CER 16 01 04*) che vengono messi in riserva nell'apposito "settore di conferimento" individuato nel lay-out argomento della Tavola C2. Nell'area di "messa in sicurezza" all'interno del capannone vengono effettuate le operazioni di bonifica ("messa a secco") degli autoveicoli conferiti con l'utilizzo di un ponte elevatore su apposito grigliato metallico portante con sottostante vasca di raccolta dei colaticci da 3,00 mc che raccoglie anche, grazie alla pendenza impostata sulla pavimentazione, eventuali perdite che dovessero verificarsi nelle aree adiacenti. Per il trattamento dei colaticci viene utilizzato apposito manufatto interrato di disoleazione nel quale, per gravità, avviene la separazione di eventuali oli presenti che vengono sfiorati alla superficie (tramite apposite valvole) e ripresi con pompa ad ingranaggi per essere avviati (con tubazione fissa) al rispettivo serbatoio di stoccaggio. I reflui disoleati sono ripresi da una pompa sommersa (nel pozzetto terminale del disoleatore) e sollevati (con tubazioni fisse) al rispettivo serbatoio di stoccaggio.



In appositi serbatoi, dislocati all'interno del capannone, viene effettuato lo stoccaggio differenziato dei rifiuti liquidi prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza/trattamento e segnatamente:

- olio idraulico (CER 13 01 10*), in n. 2 contenitori da 200 lt cad. su bacino di contenimento;
- liquido freni (CER 16 01 13*), in apposito serbatoio da 200 lt su bacino di contenimento;
- olio motore (CER 13 02 08*), in apposito serbatoio cilindrico in lamiera di acciaio inox da 2'300 lt dotato di bacino di contenimento;
- colaticci (CER 13 08 02*), in apposito serbatoio cilindrico in lamiera di acciaio inox da 1'850 lt dotato di bacino di contenimento;
- liquidi antigelo e tergicivetro (CER 16 01 14*), in apposita bonzetta in polietilene da 1'000 lt su bacino di contenimento.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Il gasolio (CER 13 07 01*) viene stoccato all'interno di un serbatoio omologato in materiale plastico a doppio contenitore da 400 lt, mentre la benzina (13 07 03*) viene stoccata all'interno di un serbatoio omologato d'acciaio da 400 lt con bacino di contenimento. Entrambi i serbatoi sono dislocati in area esterna. I serbatoi di stoccaggio sono contrassegnati da idonea cartellonistica / etichettatura di sicurezza.

I serbatoi di stoccaggio dell'olio motore e dei colaticci sono dotati di indicatore di livello e di dispositivi di blocco automatico del caricamento, mediante apposite valvole asservite ai controlli di massimo livello.

Nel settore di "messa in sicurezza" viene effettuata la scolatura dei filtri olio rimossi; i filtri "scolati" (CER 16 01 07*) vengono quindi stoccati in n. 4 fusti metallici, per una capacità complessiva pari a 540 kg, dislocati in prossimità dell'accesso del capannone.

All'interno del capannone si trovano anche gli stoccaggi di ulteriori rifiuti derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza, quali:

- batterie al piombo (CER 16 06 01*), stoccate entro cargopallets omologati a tenuta, per una capacità massima complessiva di stoccaggio pari a 2'500 kg;
- batterie al litio (CER 16 06 05) stoccate entro un cargopallet omologato a tenuta, per una capacità massima di stoccaggio pari a 1'000 kg;
- pastiglie freni contenenti amianto (CER 16 01 11*) e non (CER 16 01 12), entro contenitori metallici per una capacità di stoccaggio rispettivamente pari a 20 kg e 200 kg; le pastiglie contenenti amianto (se rinvenute) vengono stoccate in un fusto a bagno d'acqua;
- catalizzatori (CER 16 08 01), stoccati in un vasca metallica con una capacità di stoccaggio pari a 400 kg,
- componenti pericolosi contenenti PCB (CER 16 01 09*) e contenenti mercurio (CER 16 01 08*), stoccati entro appositi contenitori aventi una capacità di stoccaggio pari a 10 kg/cadauno;
- stracci e assorbenti usati (CER 15 02 02*) entro fusti metallici per una capacità di stoccaggio complessiva di 300 kg.

Il deposito di materiali oleoassorbenti e neutralizzanti da utilizzare in caso di sversamenti accidentali è ubicato all'interno del capannone, in prossimità dell'area di bonifica, dove si ricoverano anche le attrezzature omologate per il recupero dei gas dai climatizzatori.

La messa in sicurezza delle bombole delle autovetture alimentate a GPL avviene, in una postazione esterna dedicata, mediante l'ausilio di apposita attrezzatura carrellata con annessa torcia aero-propanica per la combustione del residuo gassoso. Nella medesima postazione viene pure effettuata l'inertizzazione degli airbag a bordo del veicolo mediante apposita attrezzatura portatile omologata.

L'area scoperta pavimentata, oltre al settore di conferimento dei veicoli fuori uso, comprende il settore di deposito indifferenziato dei veicoli messi in sicurezza e trattati/bonificati (CER 16 01 06), che a sua volta comprende:

- settore di deposito degli autoveicoli messi in sicurezza;
- settore di deposito degli autocarri messi in sicurezza;
- area di deposito delle carcasse bonificate in attesa della pressatura (effettuata nell'adiacente impianto di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A.).

Gli autoveicoli fuori uso da bonificare (settore conferimento) sono disposti su un unico livello; gli autoveicoli messi in sicurezza / bonificati sono disposti su 3 livelli. I vari settori sono tutti delimitati da segnaletica a pavimento costituita da una fascia di colore giallo.

A ridosso della parete nord del capannone è ricavata un'area di circa 10 mq per lo stoccaggio dei motocicli fuori uso "messi in sicurezza" e "trattati"; adiacente a questa area, è ricavato il deposito di paraurti e lamierati da riutilizzo avente una superficie di circa 50 mq.

A ridosso della parete sud del capannone, sono dislocati:

- n°1 container per lo stoccaggio di rottami non ferrosi (CER 16 01 18) avente una capacità massima pari a 1'000 kg;
- n°1 container per lo stoccaggio di rottami ferrosi (CER 16 01 17) avente una capacità massima pari a 20'000 kg;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

- n°1 container a tenuta con copertura per lo stoccaggio di pezzi contaminati da oli (CER 16 01 22) avente una capacità massima pari a 30'000 kg;
- n°1 container per lo stoccaggio di componenti in plastica (CER 16 01 19) avente una capacità massima di 1'500 kg;
- n°1 container per lo stoccaggio dei rifiuti di vetro (CER 16 01 20) avente una capacità massima pari a 15'000 kg.

A ridosso del container di stoccaggio del vetro, in un'area di circa 5 mq, si provvede allo stoccaggio (eventuale) del legno esitato dalle operazioni di demolizione di furgoni/autocarri (CER 19 12 07).

Sempre in area scoperta pavimentata, a ovest del capannone è individuata un'area di deposito pneumatici e cerchi in lega (d'alluminio) da riutilizzo di circa 35 mq. Lo stoccaggio degli pneumatici non ricostruibili (CER 16 01 03) viene effettuato in area scoperta di superficie pari a circa 25 mq, per un quantitativo massimo in deposito pari a circa 2'000 kg.

In prossimità dell'area di deposito delle carcasse bonificate in attesa della pressatura, si propone di dislocare un ulteriore container per il deposito di rifiuti costituiti da imbottiture (CER 16 01 19) per una capacità massima di 1'500 kg.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Aria

L'attività di autodemolizione consta di operazioni manuali che non producono emissioni in atmosfera, quantomeno di tipo convogliato, e comunque anche eventuali emissioni diffuse derivanti dalle attività di messa in sicurezza e di demolizione/smontaggio degli autoveicoli, effettuate all'interno del capannone (con un fronte completamente aperto), sono da considerarsi irrilevanti per la qualità dell'aria.

L'operazione di esaurimento/bonifica delle bombole di gas combustibile (GPL) viene eseguita all'aperto con l'ausilio di idonea attrezzatura carrellata con annessa torcia aero-propanica. Quest'operazione determina un'emissione di un'esigua portata di gas di combustione che non può comportare alcun effetto significativo nei confronti dell'atmosfera.

In conclusione, considerate la tipologia di rifiuti trattati (metallici, pesanti e complessivamente compatti / non polverulenti) e le operazioni di recupero effettuate, che non prevedono l'utilizzo di apparecchiature come trituratori/macinatori, la formazione di emissioni (anche diffuse) rappresenta, pure nell'area interna all'impianto, una circostanza eccezionale con una incidenza comunque sicuramente trascurabile rispetto a quella ascrivibile alle attività produttive limitrofe e al traffico veicolare, soprattutto pesante, insistente sulla viabilità della Z.A.I..

Acque

La superficie scoperta dell'impianto di autodemolizione è pavimentata con massetto di calcestruzzo armato e sagomata con pendenze atte a favorire lo sgrondo delle acque meteoriche insistenti sul piazzale verso caditoie e canalette grigliate di raccolta e drenaggio. La superficie esterna impermeabilizzata è delimitata, rispetto all'area verde perimetrale, da una cordona di contenimento calettata alla pavimentazione in calcestruzzo, che risulta pertanto idraulicamente compartimentata.

L'area pavimentata scoperta dell'impianto di autodemolizione è suddivisa in due "bacini scolanti":

- uno comprendente la porzione settentrionale (di circa 1'300 mq) dell'area esterna di deposito presidiata dalla canaletta che delimita l'impianto sul lato nord e la parte compresa fra il capannone e la fascia verde sul lato sud (di circa 460 mq), entrambe afferenti al manufatto di decantazione-disoleazione ① che tratta in continuo l'acqua meteorica di dilavamento;
- l'altro costituito dalle rimanenti porzioni dell'area esterna di deposito dell'impianto (circa 1'910 mq) afferenti ad una canaletta raccordata all'impianto di decantazione/disoleazione ②, all'uopo dimensionato.

Le acque di dilavamento trattate vengono infine recapitate in un collettore di allontanamento (delle acque bianche) del diametro di 40 cm. Per contenere eventuali punte di portata, non laminate dai volumi di accumulo a disposizione, onde sfruttare anche il volume di invaso delle canalizzazioni e degli impluvi della



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

pavimentazione, la tubazione di scarico delle acque meteoriche risulta ridotta / diaframmata a 200 mm a monte del pozzetto terminale di ispezione.

Il manufatto decantatore-disoleatore ① è costituito nell'ordine dai seguenti comparti:

- comparto di sedimentazione e pianta rettangolare con fondo inclinato con volume utile pari a 21 mc;
- n. 2 comparti di disoleazione a gravità aventi un volume utile complessivo pari a 16 mc;
- comparto di raccolta oli avente un volume di circa 6'000 lt;
- filtro finale in tessuto-non tessuto a paratoia con telaio di alloggiamento.

Il volume utile complessivo (di decantazione-disoleazione) del manufatto ascende complessivamente a 37 mc. La superficie presidiata dal manufatto in parola, pari a 1'760 mq, in corrispondenza ad una precipitazione media di 30 mm/h, dà luogo ad una portata afferente pari a circa 53 mc/h; il tempo di permanenza, alla portata suddetta, risulta pertanto pari a circa 42 minuti, superiore a quello che normalmente si ritiene sufficiente (da 15 a 30 minuti) per garantire la decantazione (continua) di eventuali solidi e la flottazione spontanea degli oli (che vengono trattenuti sul pelo libero dei comparti di disoleazione dalle apposite paratie).

Per garantire la massima sicurezza nei confronti di pure improbabili tracimazioni dal comparto di raccolta olii, nel vano stesso è stato installato un controllo di livello ad aste con segnalazione e visualizzazione a quadro dello stato di riempimento mediante appositi led luminosi ed allarme (visivo) di massimo livello. L'impianto di trattamento (②) delle acque di dilavamento scolanti dalla restante superficie impermeabilizzata scoperta, che ha una estensione complessiva di 1'910 mq, è costituito nell'ordine dai seguenti comparti:

- vasca (volano) di accumulo-predecantazione avente un volume utile di circa 26 mc;
- decantatore-disoleatore statico con volume utile di circa 10 mc e pozzetto raccolta oli del volume di 1 mc;
- disoleatore finale con filtro a coalescenza.

Le acque di dilavamento captate dalla canaletta grigliata affluiscono alla vasca (volano) di accumulo-predecantazione mediante una tubazione sifonata. Nella vasca (volano) trovasi installata una pompa sommergibile con funzionamento automatico comandato da un regolatore di livello che attiva la pompa stessa sopra un livello minimo preimpostato; la pompa è installata rialzata di 40 cm sul fondo vasca e viene attivata ad una quota (livello minimo) di 50 cm per garantire il mantenimento di un adeguato "volume morto" di decantazione e accumulo dei solidi decantati.

L'escursione di livello della vasca (volano), compresa fra il livello minimo (di attivazione della pompa) e quello di sfioro (di troppo-pieno), pari a 1,40 m, assicura un volume netto di raccolta di 19,4 mc, corrispondente ad oltre 10 mm di precipitazione uniformemente distribuita sulla superficie presidiata. Qualora l'intensità e/o il prolungarsi della precipitazione dovessero superare tanto il volume di raccolta della vasca (volano) quanto la portata della pompa di estrazione (sempre in funzione sopra il livello minimo), il volume eccedente (2^ pioggia) viene sfiorato (per troppo-pieno) dalla vasca con una tubazione sifonata; in questa situazione la vasca funziona come decantatore-disoleatore continuo fino al ristabilirsi di un livello d'acqua inferiore a quello di sfioro; poiché la vasca ha un volume utile (fino al livello di sfioro) di 26 mc, alla portata corrispondente ad una precipitazione media di 30 mm/h (distribuita su 1'910 mq), essa assicura un tempo di permanenza di 27 minuti, sufficiente a garantire la decantazione (continua) di eventuali solidi e la separazione (flottazione spontanea) di eventuali oli.

Per l'estrazione dell'acqua dalla vasca (volano) viene utilizzata una pompa avente una portata di 2,5 lt/s che assicura lo svuotamento della vasca (fino al livello minimo) in poco più di 2 ore.

L'acqua estratta viene convogliata ad un decantatore-disoleatore statico che garantisce un tempo di permanenza di oltre 1 ora; gli eventuali oli che flottano in superficie vengono estratti dal disoleatore mediante apertura di una valvola manuale di adduzione ad un pozzetto di raccolta del volume di 1'000 lt nel quale è installato un controllo di livello con segnalazione di massimo riempimento (del pozzetto) e conseguente allarme (visivo). Prudenzialmente, a valle del decantatore-disoleatore statico, è stato pure installato un disoleatore finale con filtro a coalescenza.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

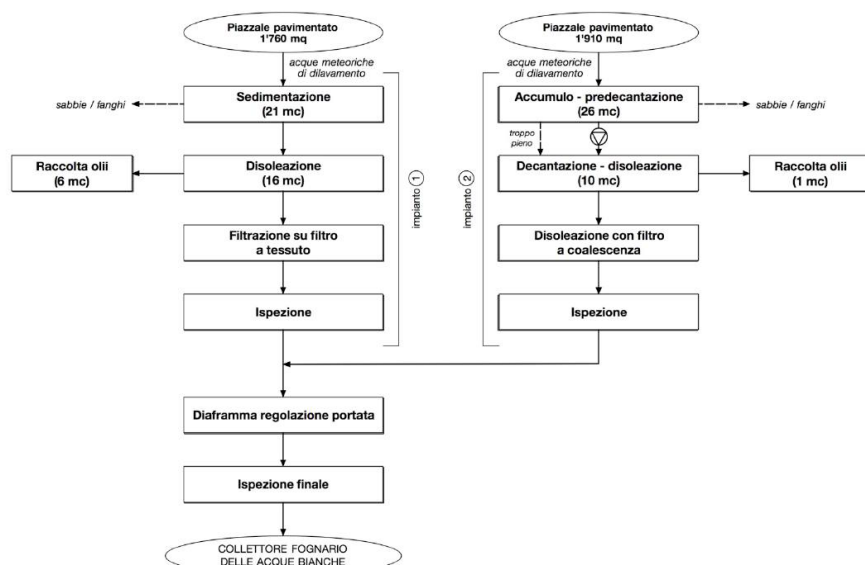
SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Le acque meteoriche di dilavamento trattate negli impianti ① e ②, unitamente alle acque meteoriche dei pluviali delle coperture, attraversano un pozzetto di ispezione e vengono recapitate nel collettore fognario comunale delle acque bianche, con recapito finale nella rete idrografica, nel rispetto dei limiti tabellari prescritti per lo scarico in corso d'acqua superficiale, come risulta attestato dagli esiti dei controlli analitici (allo scarico) finora effettuati (vedasi allegato 2). A monte del pozzetto di ispezione, la tubazione di scarico delle acque meteoriche risulta diaframmata a 200 mm in modo da poter sfruttare, quando occorresse, anche il volume di invaso delle canalizzazioni e degli impluvi della pavimentazione.

Nello schema a blocchi che segue è rappresentato il modello concettuale del sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento delle aree impermeabilizzate scoperte dell'impianto di autodemolizione in discussione.



Suolo e sottosuolo

Tutte le operazioni finalizzate alla bonifica degli autoveicoli fuori uso e al loro smontaggio, vengono svolte manualmente dal personale della ditta con l'ausilio di ponti elevatori e specifici dispositivi e apparecchiature in aree impermeabili e resistenti, delimitate e idraulicamente compartimentate. L'attività della ditta comprende esclusivamente operazioni "a secco", che non richiedono cioè l'impiego della risorsa idrica.

L'impianto non produce alcun reflujo industriale ed i colaticci dell'area di "messa in sicurezza / smontaggio / demolizione" e del capannone magazzino vengono infatti raccolti in apposita vasca e gestiti come rifiuti conferiti a Terzi autorizzati. Tutti i depositi di rifiuti liquidi prodotti dalla ditta (oli, liquidi antigelo, ecc...) sono presidiati da bacini di contenimento, appoggiati su pavimentazione impermeabile e resistente.

L'area scoperta di pertinenza dell'impianto di autodemolizione è impermeabilizzata e sagomata con pendenze idonee a garantire lo sgrondo delle acque meteoriche di dilavamento verso una rete di caditoie e canalette grigliate all'uopo raccordate a collettori di esaurimento afferenti a n. 2 impianti di trattamento con recapito nel collettore fognario delle acque bianche che serve la zona produttiva di Via San Benedetto.

Per quanto sopra, la ditta ritiene di aver adottato tutte le misure e le cautele necessarie per evitare immissioni incontrollate che possano interessare la componente ambientale suolo-sottosuolo-acque sotterranee, sulla quale pertanto si possono ragionevolmente escludere impatti di sorta.

Rumore

L'emissione di rumore, ascrivibile all'esercizio dell'impianto di autodemolizione, è determinata unicamente dalle operazioni di movimentazione degli autoveicoli con carrelli elevatori. L'attività di bonifica degli



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

autoveicoli fuori uso non prevede l'uso di apparecchiature rumorose, se non in modo saltuario e occasionale (per l'utilizzo di utensili manuali elettropneumatici).

La ditta è situata in un'area urbanizzata a destinazione produttiva ed il recettore abitativo più vicino, che può essere interessato dalle emissioni acustiche dell'attività, si trova ad una distanza di oltre 200 m in direzione sud-ovest. L'attività viene svolta in periodo diurno, nell'intervallo temporale compreso tra le 8.00 e le 18.30. Al fine di verificare l'impatto acustico dell'attività è stata condotta una indagine fonometrica in ambiente esterno i cui risultati, riportati nella relazione tecnica argomento dell'Elaborato B, attestano il rispetto dei limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991, così come risulta ampiamente rispettato il limite differenziale diurno di 5 dB previsto dal D.P.C.M. 14/11/1997 in corrispondenza del recettore più vicino.

Paesaggio

L'impianto si inserisce all'interno del perimetro nord-ovest della Z.A.I. "San Benedetto" del Comune di Bressanvido ed è perimetrato sui lati prospicienti le aree agricole contermini da un filare arboreo di mitigazione ambientale-paesaggistica.

Si ritiene che il filare arboreo in essere sia sufficiente a mascherare l'impianto di autodemolizione, soprattutto se si considera la sua modesta estensione, occupante una superficie complessiva pari a 4'460 mq, inferiore a quella di un campo calcio. Si evidenzia tuttavia come la natura caduciforme degli esemplari piantumati tenda di fatto a "indebolire" l'effetto mascherante del filare arboreo in concomitanza della stagione fredda. Per questa ragione si ritiene di poter valutare l'impatto nei confronti della componente ambientale "paesaggio" come lieve. Per quant'altro si rimanda alla Documentazione fotografica argomento dell'Elaborato C3.

In sede di sopralluogo è stato richiesto di presentare un computo metrico estimativo per l'integrazione della barriera arborea esistente.

Viabilità

La viabilità di avvicinamento principale al sito è costituita:

- per le direzioni da sud: dalla S.P.51 (del "Vicerè") e dalla diramazione denominata "Soella" della S.P.53 ("Postumia"), che si incrociano in corrispondenza del cosiddetto "croceron" di Pozzoleone a est della zona artigianale "S. Benedetto" in cui si trova il sito;
- per le direzioni da nord: da Via Bassanese Inferiore – Via Scaldaferro (S.P. 52 "Bassanese").

Le strade suddette consentono tutte l'immissione su Via S. Benedetto, da una laterale della quale, Via dell'Artigianato, è possibile accedere al complesso di MG Marostica Autodemolizione s.r.l. e di Marostica Giuseppe Rottami S.p.A..

La viabilità interna della Z.A.I., costituita principalmente da Via dell'Artigianato, è stata realizzata per poter sopportare il traffico veicolare pesante determinato dall'esercizio delle attività presenti nella Z.A.I. stessa ed è oggettivamente poco trafficata essendo interessata dal passaggio di un centinaio di mezzi pesanti al giorno; si stima che Via dell'Artigianato abbia caratteristiche (tracciato e sezione) tali da poter sopportare, senza particolari problemi, un traffico di 50 passaggi/ora che corrisponde ad almeno 500 passaggi/giorno in periodo diurno, valore che viene pertanto assunto come "soglia critica del traffico".

Il traffico veicolare determinato dall'attività è limitato alla fascia ferialle diurna ed è rapportato alla consistenza massima dei conferimenti all'impianto, fino ad un massimo di circa 800 autoveicoli/anno; a questo valore (massimo potenziale) corrisponde una media giornaliera di 4 veicoli/giorno, con punte fino a 10 veicoli/giorno, che vengono conferiti direttamente dai proprietari o mediante carroattrezzi e furgonati.

Il traffico indotto determinato dal conferimento degli autoveicoli all'impianto è pertanto riconducibile in misura principale alla componente di traffico "leggero" (veicoli < 35 q.li), seppur occasionalmente possano essere impiegate per i conferimenti anche delle bisarche. Per le operazioni di allontanamento dei rifiuti prodotti vengono impiegati mezzi pesanti con una frequenza corrispondente ad un trasporto giornaliero (quando effettuato). In linea generale per le attività di autodemolizione si riscontra un incremento stagionale dei conferimenti in corrispondenza delle scadenze del bollo auto. In questi periodi si ritiene di poter considerare (conservativamente) un traffico veicolare massimo corrispondente al conferimento di 10 veicoli/giorno, pari quindi ad un massimo di 20 passaggi al giorno (ingresso/uscita).



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

L'impianto di autodemolizione in questione esiste da diversi decenni e il suo volume di traffico indotto risulta già ricompreso all'interno del flusso veicolare attualmente insistente sulla viabilità locale, non essendo previsto alcun incremento di potenzialità dell'impianto.

Il contributo del traffico indotto dalla ditta, assunto prudenzialmente pari ad un massimo di 10 conferimenti di veicoli leggeri e un trasporto pesante al giorno, risulta oggettivamente irrilevante in raffronto all'intenso traffico veicolare insistente sulla viabilità locale.

Risorse naturali, Flora, Fauna

Per quanto riguarda gli aspetti naturalistici, considerato che l'impianto si localizza nell'ambito di un contesto urbanizzato a destinazione produttiva, nell'area non sono presenti biotipi pregiati o di particolare interesse naturalistico e non sono nemmeno presenti specie protette da leggi nazionali, regionali e/o da convenzioni internazionali, com'è del tutto logico attendersi date le caratteristiche dell'area stessa. In particolare, non si rilevano Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e/o Zone a Protezione Speciale (Z.P.S.) nelle vicinanze dell'impianto, distante circa 1 km a nord-est dalla Roggia Lirosa, che appartiene al sito della rete Natura 2000 più prossimo (il SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e Risorgive limitrofe").

Il sito individuato non è interessato da scarichi o contributi riconducibili all'attività, escludendosi pertanto che l'esercizio dell'impianto di autodemolizione possa comportare effetti significativi di sorta sul sito stesso, come risulta dalla "Attestazione della non necessità di effettuare la V.Inc.A.", argomento dell'Elaborato D.

Salute dei Lavoratori e delle persone

Date le caratteristiche dei rifiuti gestiti, le modalità di trattamento ed i presidi ambientali in essere si può ragionevolmente escludere qualsivoglia effetto negativo sulla salute pubblica legato alla presenza di sostanze tossiche; per quanto concerne le radiazioni (ionizzanti e non), è esclusa la presenza di materiali radioattivi ai sensi del D. Lgs. 17/03/95, N. 230 e la natura dei rifiuti gestiti è tale da escludere la presenza di agenti patogeni.

Per quanto già argomentato, l'impianto non può dar luogo ad emissioni aeriformi significative tali da comportare impatti di sorta nei confronti dell'ambiente circostante.

In merito al rumore, si ribadisce come i livelli acustici misurati risultino compatibili con i limiti acustici previsti. Inoltre i livelli differenziali di rumore presso i recettori più vicini risultano ampiamente inferiori al limite diurno di 5 dB.

L'impianto è stato al tempo valutato anche sotto il profilo della sicurezza, con particolare riferimento al rischio incendio. La specifica problematica è stata affrontata realizzando un impianto antincendio fisso con idranti in numero e in posizioni tali da presidiare integralmente l'area di impianto.

La conformità antincendio dell'impianto è stata riconfermata presso il Comando Provinciale dei VV.F. di Vicenza, come da S.C.I.A. del 23/02/2015, riportata in allegato 4.

MISURE MITIGATIVE PROPOSTE

Gli apprestamenti implementati dalla ditta fin dal suo insediamento si rilevano indubbiamente a tutt'oggi efficaci sotto il profilo ambientale e, data l'assenza di criticità e anche considerata la concreta modesta consistenza dell'impianto in questione, non risulterebbe necessaria l'implementazione di ulteriori interventi di mitigazione.

In relazione alle possibili misure mitigative richieste dalla nuova procedura di verifica introdotta dall'art.13 della L.R. n.04/2016, la ditta ha proposto le seguenti specifiche iniziative/lavori:

- potenziamento della barriera di mitigazione ambientale in essere mediante la piantumazione addizionale di una siepe di lauro in modo da ridurre ulteriormente l'interferenza visiva dal lato campagna anche durante l'inverno e comunque nella parte bassa non adeguatamente mascherata dalle chiome arboree;
- ristrutturazione del sistema di illuminazione della ditta mediante sostituzione dei dispositivi illuminanti tradizionali con lampade e fari a LED, più efficienti dal punto di vista energetico. Questo intervento comporterà una riduzione dei consumi elettrici della ditta, con un vantaggio non solo economico ma anche ambientale;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

- nonostante non si riscontrino fessurazioni passanti né deformazioni della piastra, la pavimentazione esterna presenta, in una zona di passaggio del carrello elevatore, un diffuso sfaldamento dello strato superficiale di finitura al quarzo, intensificatosi particolarmente durante quest'ultimo periodo a seguito di ripetuti fenomeni di gelo-disgelo. A questo fenomeno di degrado superficiale si potrebbe porre rimedio con l'applicazione di specifiche malte cementizie, ma si ritiene che una soluzione migliore e definitiva, ancorché più onerosa, sia rappresentata dalla demolizione e successivo rifacimento della porzione di pavimento interessato. Si è pertanto optato per questo intervento, programmato per la primavera prossima, in quanto non risulta tecnicamente consigliabile provvedere al getto del massetto di calcestruzzo nella stagione fredda. In allegato 5, viene riportato il piano di manutenzione dei piazzali della ditta corredato del preventivo dell'impresa incaricata del rifacimento della parte ammalorata del piazzale. In sede di sopralluogo è stato richiesto di presentare un computo metrico estimativo per l'integrazione della barriera arborea esistente, pervenuto in data 28 marzo 2019.

VALUTAZIONE FINALE D'IMPATTO

CONCLUSIONI

La presente procedura riguarda un'attività esistente in fase di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, secondo quanto introdotto dall'art.13 della L.R. n.04/2016.

Il progetto in esame non si pone in contrasto ovvero in condizioni di interferenze rispetto ad altri piani, progetti o interventi in zone limitrofe, né questi ultimi possono interagire con l'intervento oggetto del parere.

Non si ravvedono condizioni di contrasto ovvero ostative circa i vincoli territoriali vigenti.

Il grado di approfondimento documentale, la tipologia degli elaborati e l'accuratezza degli elementi ivi riportati possono essere considerati adeguati alle finalità che il proponente intende conseguire e conformi a quanto previsto dalla DGRV 1020/2016.

Non sussistono osservazioni contrarie alla prosecuzione dell'attività.

La considerazione degli impatti, riferibili alle specifiche attività oggetto dell'istanza, porta a ritenere come il progetto non comporta pressioni o effetti/impatti significativi sull'ambiente determinati dall'esercizio dell'impianto ovvero la possibilità di interventi mitigativi particolari rispetto alla realtà esistente consolidata.

Il progetto non determina, inoltre, alcun impatto aggiuntivo e/o significativo rispetto all'esercizio corrente.

Rispetto al territorio circostante l'iniziativa in esame va interpretata positivamente, sussistendo un'assenza di rischi ambientali, sanitari ed ecologici.

Tutto ciò premesso, si esprime

PARERE FAVOREVOLE

al non assoggettamento alla V.I.A. con le prescrizioni di seguito citate.

- 1. L'azienda è comunque impegnata ad acquisire dalla Provincia di Vicenza il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di autodemolizione, comprensiva dell'autorizzazione allo scarico.*
- 2. Entro 180 giorni dalla notifica del provvedimento di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. dovranno essere realizzate gli interventi mitigativi proposti, in tema di potenziamento della barriera di mitigazione ambientale, ristrutturazione del sistema di illuminazione e parziale rifacimento delle pavimentazioni; di tali interventi dovrà essere data evidenza, con relazione tecnica descrittiva comprensiva di idoneo riscontro fotografico.*



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nievolo, Contra' Gazzolle 1 - 36100 VICENZA

3. Nel rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dovranno essere previsti:
- un monitoraggio periodico dell'impatto acustico, secondo le indicazioni citate in premessa;
 - il rispetto delle seguenti prescrizioni allo scarico:
 - a) la concentrazione dei parametri allo scarico deve rientrare nei limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato 5, colonna "scarico in corso d'acqua superficiale" alla parte III del D.Lgs. n.152/2006. I limiti indicati non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque impiegate esclusivamente allo scopo;
 - b) lo scarico delle acque reflue di dilavamento (prima pioggia) nella condotta "acque bianche" deve avvenire attraverso idoneo pozzetto di ispezione e campionamento, che dovrà essere mantenuto costantemente pulito ed accessibile;
 - c) si dovrà provvedere all'attenta e costante conduzione dell'impianto di trattamento e della strumentazione annessa (contatori, contatore, sensori, allarmi, ecc.), segnalando tempestivamente a Provincia ed ArpaV eventuali anomalie o disfunzioni che si dovessero verificare;
 - d) la ditta dovrà registrare su supporto cartaceo/informatico le operazioni di manutenzione programmata e straordinaria che vengono eseguite all'impianto di depurazione, nonché eventuali rotture o disfunzioni delle apparecchiature al suo servizio. Dovrà altresì essere annotata la data del pieno ripristino delle stesse;
 - e) dovrà essere effettuata con cadenza almeno annuale un'analisi chimica accreditata, dello scarico delle acque reflue di dilavamento (prima pioggia), per i seguenti parametri: pH, conducibilità elettrica, COD, SST, ferro, nichel, rame, zinco, piombo, alluminio, grassi e olii animali e vegetali, idrocarburi totali, tensioattivi totali"; in considerazione delle concentrazioni rilevate per il parametro Fe, se ne chiede un controllo semestrale.
4. Al fine di promuovere l'ottimizzazione e massimizzazione delle operazioni di riciclaggio si dovrà provvedere alla rimozione dei seguenti componenti: catalizzatori, componenti in vetro, componenti metallici (contenenti rame, alluminio, magnesio), pneumatici, grandi componenti in plastica (qualora tali materiali non vengano separati nel processo di frantumazione), centraline elettroniche, cablaggi e autoradio / lettori musicali - video; nel caso gli autoveicoli vengano sottoposti a pressatura si dovranno altresì rimuovere: motore, cambio, trasmissione, dispositivi idroguida e radiatore.
5. L'azienda dovrà sempre attuare la procedura di gestione atta a garantire nel tempo l'integrità delle pavimentazioni, fissando criteri valutativi che, partendo dall'analisi della situazione attuale, consentano di prevenire e/o intervenire nelle fasi di deterioramento delle superfici.
6. L'azienda dovrà procedere ad individuare ed attuare un'idonea procedura di formazione del personale addetto al ricevimento-selezione-trattamento dei rifiuti, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati (chimico e rumore); di tale definizione dovrà essere dato riscontro preliminarmente al rinnovo dell'autorizzazione.
7. In tema di lotta alle zanzare si prescrive di:
- a) conservare gli pneumatici in aree rigorosamente coperte o, in alternativa, disporli a piramide, dopo averli svuotati da eventuale acqua, ricoprendoli con telo impermeabile fisso e teso, assicurandosi che non formi pieghe o cavità dove possa raccogliersi acqua piovana;
 - b) eliminare o stoccare in luoghi chiusi gli pneumatici fuori uso e non più utilizzabili, dopo averli svuotati da ogni contenuto di acqua;
 - c) procedere ad una periodica disinfestazione larvicida, da effettuare tra aprile e ottobre, delle aree interessate da dette attività;



PROVINCIA DI VICENZA

AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO VIA

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale e Uffici: Palazzo Godi - Nieve, Contra' Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

d) avere cura nell'evitare la formazione di tutti ristagni d'acqua occasionali, comprese le pieghe di eventuali teloni di copertura, e provvedere alla loro eliminazione nel caso essi comunque abbiano a formarsi.

Vicenza, 11 aprile 2019

F.to Il Segretario
Dott.ssa Silvia Chierchia

F.to Il Presidente
Andrea Baldisseri